



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 3 n.1 – 14 gennaio 2024

14 novembre 2023 - Agricoltura - Gli Stati membri dell'UE raggiungono un accordo sulle future modalità di etichettatura del miele

In occasione del Comitato Speciale Agricoltura (CSA) di martedì 14 novembre, la Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE ha potuto constatare l'ampio sostegno degli Stati membri a un testo di compromesso sulla proposta di revisione delle norme di commercializzazione applicabili ai prodotti agroalimentari come frutta e verdura, succhi di frutta e marmellate, miele, pollame e uova.

Per quanto riguarda l'etichettatura del miele, secondo il testo di compromesso della Presidenza spagnola, l'etichetta deve menzionare il Paese o i Paesi di origine del prodotto, in ordine decrescente, e indicarne la quota percentuale. Gli Stati membri potrebbero decidere di indicare solo la percentuale delle quattro parti più importanti. Se c'è un quinto, sesto o settimo Paese di origine con la stessa percentuale del quarto, devono essere indicati tutti.

Nel caso dei succhi di frutta, gli operatori potrebbero includere informazioni sullo zucchero naturalmente presente.

La Presidenza spagnola del Consiglio ha quindi ricevuto il mandato di negoziare un accordo con il Parlamento europeo su questo testo.

Documentazione

Il testo di compromesso della Presidenza spagnola

<https://aeur.eu/f/9k8>

<https://aeur.eu/f/9k7>

17 novembre 2023 - La Commissione destinerà 186 milioni di € alla promozione di prodotti agroalimentari all'interno e all'esterno dell'UE nel 2024

La Commissione europea stanzerà 185,9 milioni di € nel 2024 per finanziare attività di promozione dei prodotti agroalimentari sostenibili e di alta qualità dell'UE nell'Unione e nel mondo.

Il **programma di lavoro 2024 relativo alla politica di promozione**, adottato dalla Commissione, intende sviluppare nuove opportunità di mercato, pur tenendo conto delle priorità politiche, dell'analisi delle esportazioni previste verso mercati esistenti ed emergenti, e dei contributi dei portatori di interessi. Le campagne di promozione dei prodotti agricoli dell'UE dovrebbero essere concepite per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori e, più in generale, per l'intera filiera alimentare dell'Unione, nonché per contribuire a consolidare le imprese già esistenti. Oltre ad **aumentare la produzione e il consumo sostenibili di prodotti agricoli**, la politica di promozione sostiene anche la ripresa sostenibile del settore agroalimentare dell'UE in un contesto economico difficile.

Gli importi disponibili per le campagne selezionate per il 2024 sono suddivisi tra **la promozione sul mercato interno dell'UE e quella nei paesi terzi**, con dotazioni rispettivamente di 81,3 milioni di € e 85,1 milioni di €. Al di fuori dell'UE, **i paesi e le regioni caratterizzati da un elevato potenziale di crescita sono considerati i principali obiettivi della promozione**. Tra questi figurano Cina, Giappone, Corea del Sud, Singapore e America settentrionale. Il Regno Unito, che assorbe oltre il 20% delle esportazioni dell'UE-27, si conferma uno dei principali mercati di esportazione per i prodotti agroalimentari dell'Unione.

La Commissione europea cofinanzia fino all'80% dei progetti selezionati presentati da operatori privati e gestisce inoltre le proprie campagne di comunicazione nei paesi terzi. Queste attività includono la partecipazione a fiere del settore agroalimentare, l'organizzazione di delegazioni commerciali in paesi terzi e la redazione di manuali per l'accesso al mercato rivolti agli esportatori.

Le campagne di promozione selezionate nel 2024 dovrebbero **presentare prodotti provenienti da pratiche agricole sostenibili**, che contribuiscono a ridurre la dipendenza da pesticidi e antimicrobici, a minimizzare la fertilizzazione e l'inquinamento idrico, a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, a rafforzare l'agricoltura biologica e a migliorare il benessere degli animali. Per i prodotti agroalimentari ottenuti in modo sostenibile saranno stanziati nello specifico 62 milioni di €, di cui 42 milioni € per i **prodotti biologici**. Uno dei risultati attesi è un **maggiore riconoscimento del logo biologico dell'UE** da parte dei consumatori europei e un ulteriore aumento del consumo dei prodotti biologici, in linea con il piano d'azione per l'agricoltura biologica dell'UE.

Un altro obiettivo è l'accrescimento della consapevolezza relativa ai **regimi di qualità dell'UE** e ai prodotti registrati come denominazione di origine protetta (DOP), indicazione geografica protetta (IGP) e specialità tradizionale garantita (STG). Attualmente sono protetti oltre 3 500 nomi di prodotti agroalimentari e bevande, il che garantisce ai consumatori prodotti genuini e preserva il patrimonio culturale e culinario dell'UE.

Anche la promozione del **consumo di ortofruttili freschi** nel contesto di una dieta bilanciata rimane un fondamento della politica di promozione dell'UE. Secondo l'ultimo riesame dell'attuazione del programma, gli ortofruttili sono stati i prodotti che hanno beneficiato maggiormente del cofinanziamento della

politica di promozione, con una percentuale compresa tra il 19% e il 30% del suo bilancio totale annuale tra il 2016 e il 2019. Il **programma di lavoro 2024 destinerà oltre 18 milioni di € alla promozione degli ortofrutticoli freschi**. Ciò non esclude tuttavia che le campagne per questi prodotti ricevano finanziamenti anche dal bilancio restante per la promozione. Le attività di promozione rivolte ai consumatori nel mercato interno dovrebbero fare riferimento agli orientamenti dietetici degli Stati membri destinatari ed essere in linea con essi.

Gli inviti a presentare proposte per le prossime campagne del 2024 saranno aperti dal 18 gennaio al 14 maggio 2024 e saranno gestiti dall'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA). Organismi di varia natura, tra cui associazioni professionali e di produttori e gruppi agroalimentari responsabili delle attività di promozione, possono presentare proposte e richiedere finanziamenti. I cosiddetti programmi "semplici" possono essere presentati da una o più organizzazioni del medesimo Stato membro. I programmi "multipli" coinvolgono come minimo due organizzazioni nazionali provenienti da almeno due Stati membri o da almeno una o più organizzazioni europee. Una mappa di tutte le campagne attualmente in corso nel mondo è disponibile nel sito della REA.

Il 31 gennaio e il 1° febbraio 2024 si terranno, a Bruxelles e online, un evento informativo, che mira a presentare più nel dettaglio i criteri di ammissibilità e aggiudicazione, e le esperienze dei beneficiari di programmi finanziati, e ad agevolare i contatti tra potenziali partner di progetto.

Documentazione

Programma di lavoro annuale 2024

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/market-measures/promotion-eu-farm-products_en#annualworkprogramme

Politica di promozione

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/market-measures/promotion-eu-farm-products_it

17 novembre 2023 - Il Consiglio adotta una posizione sull'etichettatura digitale nel settore dei fertilizzanti

Il Consiglio ha adottato la sua posizione ("mandato negoziale") sulla proposta di regolamento riguardante l'etichettatura digitale dei prodotti fertilizzanti dell'UE. La proposta, che modifica il regolamento (UE) 2019/1009, mira a migliorare la leggibilità delle etichette, portando a un uso più efficiente dei prodotti fertilizzanti, e a semplificare gli obblighi di etichettatura per i fornitori riducendo nel contempo i costi a carico del settore.

Pur condividendo i principali obiettivi del regolamento modificato, la posizione del Consiglio introduce diversi miglioramenti cercando di trovare il giusto equilibrio tra il passaggio alla digitalizzazione delle etichette per gli operatori economici e la prevenzione di potenziali problemi di informazione per gli utilizzatori finali, tenendo conto degli ostacoli che gli agricoltori potrebbero incontrare in termini di competenze digitali e connettività.

Proposta della Commissione

L'etichettatura dei concimi è attualmente disciplinata dal regolamento (UE) 2019/1009. La revisione di tale normativa propone di consentire ai fornitori

di prodotti fertilizzanti di comunicare le informazioni di etichettatura in formato fisico, in formato digitale o combinando i due formati. Il testo della Commissione propone che un formato esclusivamente digitale sia consentito quando i prodotti fertilizzanti dell'UE sono venduti senza imballaggio o quando i prodotti sono venduti ad operatori economici che non sono gli utilizzatori finali dei prodotti.

Gli agricoltori e gli altri consumatori di prodotti fertilizzanti venduti con imballaggio continuerebbero a beneficiare di etichette sia digitali che fisiche per le informazioni più importanti (ad esempio la protezione della salute e dell'ambiente, l'efficienza agronomica o il contenuto del prodotto). La proposta della Commissione stabilisce prescrizioni sul contenuto e i requisiti tecnologici delle etichette digitali. Gli operatori economici dovrebbero provvedere affinché l'etichetta digitale consenta di effettuare ricerche al suo interno, sia accessibile gratuitamente e in grado di soddisfare le esigenze dei gruppi vulnerabili. Alla Commissione sarebbe conferito il potere di aggiornare, mediante atti di esecuzione, le prescrizioni generali in materia di etichettatura digitale.

Mandato del Consiglio

Il mandato del Consiglio chiarisce l'obbligo di fornire un'etichetta fisica per i prodotti destinati agli utilizzatori finali, indipendentemente dal fatto che siano venduti con o senza imballaggio.

Le prescrizioni per le etichette digitali sono state razionalizzate per evitare oneri amministrativi eccessivi. Ad esempio la quantità del prodotto, che cambia frequentemente, è stata resa un elemento non obbligatorio dell'etichetta digitale per evitare che una nuova etichetta digitale debba essere generata durante ogni transazione in caso di modifica del volume di prodotto. Analogamente, la data di produzione del prodotto è stata mantenuta come elemento non obbligatorio dell'etichetta digitale se è già indicata nell'etichetta fisica.

Per garantire una migliore tracciabilità e condizioni di parità con i distributori locali, il mandato del Consiglio aggiunge le informazioni sugli importatori come elemento obbligatorio delle etichette digitali.

Per allinearsi alla posizione del Consiglio sul regolamento relativo all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze chimiche, il mandato introduce un chiarimento per precisare che l'obbligo per gli operatori economici di fornire, su richiesta degli utilizzatori finali, le informazioni incluse nell'etichetta digitale con mezzi alternativi e gratuitamente si applica a prescindere dall'acquisto.

Il mandato negoziale introduce l'obbligo di apporre etichette fisiche in un luogo visibile presso il punto vendita per garantire che gli utilizzatori finali e le autorità di vigilanza del mercato abbiano accesso alle informazioni non fornite nell'etichetta digitale. Questo consentirebbe ai potenziali acquirenti di consultare i dati necessari per prendere una decisione informata indipendentemente dalle loro competenze digitali o dall'accesso a Internet, e nel contempo fornirebbe ai distributori un modo semplice per rispettare l'obbligo di fornire tali informazioni ai loro clienti.

La posizione del Consiglio intende assicurare che le etichette continuino a includere le informazioni pertinenti per valutare l'efficienza agronomica del concime e per selezionare il prodotto giusto al momento dell'acquisto. Sono stati quindi riportati nel formato fisico alcuni elementi che nella proposta originaria della Commissione erano stati spostati nell'etichetta digitale, come ad esempio il tenore solubile dei nutrienti nei concimi.

Prossime tappe

Il mandato negoziale concordato formalizza la posizione negoziale del Consiglio e conferisce alla presidenza del Consiglio un mandato per avviare negoziati con il Parlamento europeo, che cominceranno non appena quest'ultimo avrà adottato la sua posizione.

Documentazione

Mandato negoziale

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15593-2023-INIT/en/pdf>

Proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6896-2023-INIT/it/pdf>

20 novembre 2023 - Consiglio Agricoltura e Pesca - Principali risultati Agricoltura

Conclusioni su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE (LTVRA)

Il Consiglio ha approvato le conclusioni su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.

Le conclusioni sono state approvate all'unanimità dai ministri dell'Agricoltura dell'UE. Esse forniscono un orientamento politico alla Commissione e agli Stati membri sulle loro future azioni a sostegno di queste aree, che coprono oltre l'80% del territorio dell'UE.

Il testo riconosce il ruolo chiave delle zone rurali nel contribuire alla forza economica dell'UE, alla transizione verde e digitale, all'azione per il clima e alla conservazione del patrimonio culturale delle comunità locali.

Le conclusioni prestano particolare attenzione alla necessità di rafforzare il tessuto sociale ed economico delle zone rurali utilizzando strumenti pertinenti in tutte le politiche. Il Consiglio ha inoltre evidenziato diverse questioni rilevanti, come incoraggiare la partecipazione dei cittadini e degli attori locali interessati, migliorare la connettività e lo sviluppo delle competenze digitali nelle zone rurali e sostenere gli investimenti.

In questo contesto, tutte le politiche e gli strumenti dell'UE dovrebbero essere coinvolti e contribuire con le risorse adeguate a sostenere le aree rurali. La coerenza e le sinergie delle politiche e degli strumenti dovrebbero essere rafforzate in questo senso.

Il testo sottolinea anche il ruolo dei giovani e delle donne. Inoltre, i ministri hanno riconosciuto la necessità di semplificare le procedure per ridurre al minimo i costi amministrativi, incoraggiando così gli attori rurali a sviluppare e attuare nuovi progetti per lo sviluppo delle aree rurali.

Nelle conclusioni, il Consiglio incoraggia gli Stati membri a sviluppare ulteriormente le strategie a beneficio delle aree e delle comunità rurali.

Le conclusioni si basano su una comunicazione pubblicata dalla Commissione nel giugno 2021, intitolata "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE", che mira a creare comunità rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040. La comunicazione illustra le sfide che le zone rurali devono affrontare e sottolinea alcune delle opportunità a loro disposizione.

L'approvazione delle conclusioni da parte dei ministri dell'Agricoltura dell'UE giunge dopo un lungo processo di consultazione con tutte le parti interessate, che hanno avuto l'opportunità di esprimere le loro priorità e le loro preoccupazioni sul futuro sviluppo delle zone rurali dell'UE.

Il processo è iniziato nel 2021 con una prima discussione politica sulla visione rurale, tenuta dalla presidenza slovena. Successivamente, la presidenza svedese ha organizzato una conferenza sul patto rurale nell'aprile 2023 e una discussione ministeriale ha avuto luogo durante la riunione del Consiglio "Pesca" del settembre 2023. Infine, alla fine dello stesso mese, la presidenza spagnola ha organizzato a Sigüenza un forum di alto livello sulla politica rurale, dedicato al futuro delle aree rurali.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

20 novembre 2023 - Consiglio Agricoltura e Pesca - Principali risultati PESCA

Possibilità di pesca nell'Atlantico e nel Mare del Nord, nel Mediterraneo e nel Mar Nero

I ministri della pesca hanno avuto un primo scambio di opinioni su due proposte della Commissione riguardanti le possibilità di pesca, ovvero la proposta sulle possibilità di pesca nell'Atlantico e nel Mare del Nord per il 2024 e, nel caso di alcuni stock, anche per il 2025 e il 2026, e la proposta sulle possibilità di pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero per il 2024.

Gli stock interessati dalle due proposte sono quelli che l'UE gestisce da sola, congiuntamente con i Paesi limitrofi non appartenenti all'UE, o tramite accordi raggiunti nell'ambito delle organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP).

La discussione dei ministri ha contribuito a gettare le basi per la riunione del Consiglio Agricoltura e Pesca di dicembre, quando i ministri dovrebbero raggiungere un accordo politico sulle due proposte.

L'obiettivo della decisione di dicembre è quello di stabilire i limiti di cattura e di sforzo per il prossimo anno per la maggior parte degli stock ittici commerciali, insieme alle quote nazionali per ciascuna specie.

Per la prima volta, nel caso di nove stock, la Commissione propone di fissare limiti di cattura per 2-3 anni, noti come "totali ammissibili di cattura (TAC) pluriennali", invece di rivalutarli annualmente. Ciò si basa sul parere pluriennale del Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM). L'obiettivo dell'approccio pluriennale è quello di contribuire a garantire certezza e stabilità al settore e a migliorare l'efficienza del processo decisionale.

Durante la riunione, i ministri hanno accolto con favore l'opportunità di avviare discussioni sulle possibilità di pesca durante la riunione del Consiglio di novembre.

Durante la discussione, i ministri hanno sottolineato la necessità di bilanciare i tre pilastri della politica comune della pesca, ovvero la sostenibilità sociale, economica e ambientale del settore della pesca.

Altri argomenti sollevati durante la riunione sono stati la necessità di garantire condizioni di parità con le flotte pescherecce dei Paesi terzi e di ottenere risultati

positivi e soddisfacenti nelle consultazioni dell'UE con i Paesi terzi, in particolare con il Regno Unito e la Norvegia.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

20 novembre 2023 - Consiglio Agricoltura e Pesca - Principali risultati Altri temi trattati

Nel corso della giornata, i ministri hanno ricevuto informazioni su diversi argomenti.

La presidenza ha informato il Consiglio sullo stato dei lavori in corso sulla proposta relativa alle nuove tecniche genomiche. In particolare, i ministri sono stati aggiornati sui lavori tecnici svolti finora nell'ambito del Gruppo di lavoro sulle risorse genetiche e l'innovazione in agricoltura (Innovazione in agricoltura). Sono stati evidenziati i buoni progressi compiuti finora con l'esame della proposta a livello tecnico e i ministri sono stati informati che i lavori proseguiranno al fine di concordare una posizione del Consiglio. Anche la delegazione croata ha fornito informazioni al Consiglio su questo tema.

La Commissione ha inoltre fornito al Consiglio informazioni aggiornate sull'attuazione della strategia forestale dell'UE per il 2030.

Successivamente, la delegazione austriaca ha fornito informazioni sul gruppo "For Forest", mentre la delegazione tedesca ha informato i ministri sulle misure di sostegno ai Paesi partner in materia di deforestazione.

Infine, la delegazione italiana ha fornito informazioni al Consiglio sul ruolo degli agricoltori nella sostenibilità delle aree rurali e la delegazione francese ha informato i ministri sull'applicazione parziale dello standard 8 delle Buone condizioni agricole e ambientali (BCAA) per la campagna 2024.

Punti A

Il Consiglio ha inoltre adottato senza discussione i punti dell'elenco dei punti "A" legislativi e non legislativi.

In particolare, il Consiglio ha autorizzato la Commissione a firmare, a nome dell'UE, la dichiarazione della COP28 su "Agricoltura sostenibile, sistemi alimentari resilienti e azione per il clima" durante il Vertice mondiale sull'azione per il clima della COP 28.

La dichiarazione invita i capi di Stato e di governo ad agire in diversi settori legati all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Riconferma inoltre il loro fermo impegno nei confronti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'Accordo di Parigi. Questa dichiarazione politica chiede di integrare l'agricoltura e i sistemi alimentari nella nostra azione per il clima e di garantire la sicurezza alimentare.

Il Consiglio ha inoltre approvato il testo comune sul bilancio generale dell'UE per il 2024. Il bilancio 2024 prevede 40 517,3 milioni di euro in impegni e 40 505,5 milioni di euro in pagamenti per il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e 13 155,8 milioni di euro in impegni e 11 991,9 milioni di euro in pagamenti per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Il Consiglio ha inoltre adottato formalmente il regolamento sulle possibilità di pesca nel Mar Baltico per il 2024.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

20 novembre 2023 - Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: il Consiglio approva conclusioni

Il Consiglio ha approvato conclusioni su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, che forniscono orientamenti politici alla Commissione e agli Stati membri al fine di promuovere ulteriormente la prosperità, la resilienza e il tessuto sociale delle zone rurali e delle comunità rurali.

Le zone rurali contribuiscono in modo determinante alle economie e alle società dell'UE

Le conclusioni, approvate all'unanimità dai ministri dell'Agricoltura dell'UE, riconoscono i principali contributi delle zone rurali alla forza economica dell'UE, alla duplice transizione verde e digitale e all'azione per il clima. Sottolineano inoltre il ruolo delle zone rurali nel garantire la sostenibilità e la sicurezza alimentare e nel preservare il patrimonio culturale delle comunità locali.

Le conclusioni sottolineano in particolare l'importanza dell'agricoltura, anche per quanto concerne la garanzia dell'autonomia strategica aperta dei sistemi alimentari dell'UE e la riduzione delle dipendenze esterne. Ciò è particolarmente importante nell'attuale contesto geopolitico.

Sfide multiformi richiedono un approccio olistico

Le conclusioni evidenziano la complessità e la diversità delle zone rurali, sottolineando le particolari sfide che molte di queste zone si trovano ad affrontare, quali il calo e l'invecchiamento della popolazione, il divario di genere, una connettività limitata, lo scarso sviluppo delle infrastrutture e la mancanza di adeguate opportunità di lavoro.

Garantire che le opinioni delle zone rurali siano ascoltate

In risposta a queste diverse sfide, il Consiglio chiede un approccio olistico sviluppato in cooperazione con i cittadini delle zone rurali, con il coinvolgimento delle autorità e delle comunità locali e regionali. I ministri sottolineano inoltre l'importante ruolo dei gruppi di azione locale nell'ambito dell'iniziativa LEADER e dell'approccio dal basso verso l'alto nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Miglioramento della connettività e delle competenze digitali

Nelle conclusioni i ministri sottolineano inoltre l'importanza della transizione digitale, dell'innovazione e della connettività, compresa la copertura della banda larga. A tale riguardo, le opportunità di formazione e lo sviluppo delle competenze digitali sono considerati fondamentali.

Investire nelle zone rurali

I ministri riconoscono l'importanza degli investimenti provenienti da fonti dell'UE, nazionali, regionali e locali per realizzare questa visione a lungo termine. La razionalizzazione dei fondi contribuirebbe ad affrontare la scarsa disponibilità di servizi pubblici e a migliorare infrastrutture e connettività. In questo contesto, tutte le politiche e tutti gli strumenti pertinenti dell'UE dovrebbero essere coinvolti e contribuire con risorse adeguate a sostegno delle zone rurali. La coerenza e le sinergie delle politiche e degli strumenti dovrebbero essere potenziate in tal senso.

Per garantire che i finanziamenti siano utilizzati in modo ottimale, i ministri invitano la Commissione a istituire uno strumento di monitoraggio al fine di valutare i finanziamenti dell'UE a sostegno delle zone rurali e a stabilire una procedura finalizzata a garantire la coerenza e le sinergie tra le politiche e gli strumenti pertinenti dell'UE.

Ricambio generazionale

Le conclusioni riconoscono inoltre che i cambiamenti demografici stanno avendo impatti negativi sulle zone rurali, tra cui lo spopolamento. I ministri chiedono pertanto soluzioni volte ad attrarre i giovani, compresi i giovani agricoltori, nelle zone rurali.

Tra le soluzioni proposte figurano l'agevolazione dell'accesso dei giovani ai finanziamenti e alla terra, l'offerta di opportunità di lavoro e formazione diversificate e il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali locali.

Le donne nelle zone rurali

Un altro aspetto sociale preso in considerazione dai ministri nelle conclusioni è il ruolo delle donne. Il Consiglio ritiene che siano necessarie misure di sostegno per contribuire alla creazione di nuove opportunità di lavoro e a un migliore coinvolgimento delle donne nel processo decisionale. Anche la parità di partecipazione delle donne in agricoltura è un obiettivo importante evidenziato dai ministri a tale riguardo.

Prossime fasi

Per contribuire a promuovere la resilienza e la prosperità delle zone rurali dell'UE, il Consiglio invita la Commissione a considerare la possibilità di trasformare la visione in una vera e propria strategia rurale dell'UE, con un approccio globale e flessibile e indicatori pertinenti.

Il Consiglio incoraggia inoltre gli Stati membri a mobilitarsi ulteriormente nel quadro del patto rurale e a sviluppare strategie e piani d'azione a livello nazionale, regionale e locale a beneficio delle zone rurali.

Documentazione

Conclusioni del Consiglio su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15631-2023-INIT/en/pdf>

Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040 (comunicazione della Commissione)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021DC0345#:~:text=This%20Communication%20on%20a%20long,rural%20quality%20of%20life%20%20achieve>

Visione rurale (sito web della Commissione)

https://rural-vision.europa.eu/index_en

21 novembre 2023 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Pesca - Il PE approva il compromesso con il Consiglio sul programma di documentazione delle catture di tonno rosso

Il Parlamento europeo ha approvato il testo di compromesso tra le istituzioni europee sulle norme del programma di documentazione delle catture di tonno

rosso dell'Unione. Il testo mira a recepire nel diritto comunitario le misure di conservazione e gestione adottate dalla Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT) nell'ambito del suo programma di documentazione delle catture di tonno rosso, il cui obiettivo è identificare l'origine di tutto il tonno rosso.

La relazione di Gabriel Mato (PPE, Spagna) su questo dossier è stata adottata con 600 voti a favore, uno contrario e 5 astensioni.

Il Consiglio dell'UE deve ancora adottare il regolamento.

Documentazione

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-21-TOC_IT.html

21 novembre 2023 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Pesca - Gli eurodeputati chiedono una migliore attuazione del regolamento sull'anguilla

Il Parlamento europeo si è espresso a favore dell'obiettivo del regolamento sull'anguilla di ridurre lo stock di anguille al 40% delle condizioni vergini per consentire la ricostituzione degli stock in cattive condizioni, approvando (con 487 voti a favore, 19 contrari e 89 astensioni) la relazione di Bert-Jan Ruissen (CRE, olandese) su questo tema.

Il PE sottolinea che i dati mostrano che il declino del reclutamento dell'anguilla cieca e dell'anguilla gialla si è arrestato dopo l'adozione del "regolamento sull'anguilla", il che indica che il testo "fornisce risultati preliminari positivi", ma che lo stock rimane a un livello storicamente basso. Il PE chiede una migliore attuazione del regolamento per la ricostituzione delle anguille del 2007.

I deputati criticano la posizione del Consiglio (fine 2022) che "limita la pesca dell'anguilla con un periodo di chiusura di 6 mesi senza considerare un pacchetto completo di misure". Secondo il PE, il ripopolamento è una misura necessaria a breve e medio termine "fino a quando il problema delle barriere migratorie non sarà adeguatamente risolto". Invita gli Stati membri a mettere in atto piani di gestione adeguati per altre specie che influenzano la popolazione di anguille, come i cormorani.

Documentazione

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-11-21-TOC_IT.html

23 novembre 2023 - La relazione sulla PAC per il periodo 2023-2027 evidenzia il passaggio a un modello agricolo sostenibile nell'UE

Il rapporto della Commissione europea conferma l'importanza del ruolo dei Piani strategici della PAC per il mantenimento del reddito e della sicurezza alimentare degli agricoltori, sostenendo al contempo la transizione dell'agricoltura europea verso un modello agricolo sostenibile nel periodo 2023-2027.

La relazione analizza l'impatto previsto dei Piani strategici per il raggiungimento degli obiettivi della Politica agricola comune (PAC) 2023-2027, in particolare quelli legati all'ambiente, al clima e alle aspettative della società, come il benessere degli animali.

Il rapporto conferma che i Piani strategici della PAC mirano a realizzare la PAC più ambiziosa di sempre dal punto di vista ambientale e climatico.

Il rapporto sottolinea inoltre la necessità di rafforzare gli strumenti di prevenzione e gestione del rischio e di potenziare gli approcci all'adattamento al clima.

Per il periodo 2023-2027, la PAC è sostenuta da 307 miliardi di euro, di cui 264 miliardi dal bilancio dell'UE e altri 43 miliardi da fondi nazionali. Circa 2500 interventi sono stati progettati nei 28 Piani strategici della PAC presentati dagli Stati membri e approvati dalla Commissione europea. La relazione si basa sulle informazioni contenute in questi Piani e sulla valutazione qualitativa dei potenziali effetti delle scelte fatte dagli Stati membri.

Una distribuzione più equa del reddito agricolo

Nel complesso, i piani strategici della PAC mostrano un significativo sforzo congiunto per sostenere il reddito agricolo, garantire una distribuzione più equa alle aziende più piccole e ridurre le disparità di reddito nei settori più vulnerabili e nelle aree svantaggiate. Si registra anche un maggiore sforzo congiunto per modernizzare le aziende agricole e rafforzare la competitività del settore.

In media, il reddito agricolo rappresenta solo il 45% del salario medio dell'economia, con variazioni tra i diversi settori agricoli e sistemi agricoli. Nel 2020, il sostegno della PAC rappresenterà in media il 23% del reddito agricolo dell'UE. Si rivela fondamentale per mantenere l'attività agricola e i posti di lavoro nelle aree rurali remote, rallentando l'abbandono delle terre e lo spopolamento rurale. Un settore agricolo forte e resiliente è un prerequisito per un approvvigionamento alimentare stabile, uno degli obiettivi storici della PAC, che rimane più che mai attuale.

Oltre il 10% dei pagamenti diretti dell'UE, pari a 4 miliardi di euro all'anno, sarà riassegnato attraverso pagamenti redistributivi a favore delle piccole e medie aziende agricole. Questo pagamento è più che raddoppiato rispetto al periodo precedente. L'invecchiamento degli agricoltori rappresenta un'altra sfida per salvaguardare la sicurezza alimentare a lungo termine e i mezzi di sussistenza rurali. La Commissione accoglie con favore il fatto che i piani sosterranno 377.000 giovani agricoltori nell'avvio di un'attività agricola. Si tratta di un aumento in quasi tutti gli Stati membri che vanno anche oltre gli stanziamenti finanziari minimi richiesti.

Un settore agricolo dell'UE più verde

Per ricevere tutti i pagamenti della PAC, gli agricoltori devono rispettare una serie di requisiti e standard più severi in materia di ambiente, clima, salute, benessere degli animali e condizioni di lavoro dignitose. Questo principio di condizionalità si applica a quasi il 90% della superficie agricola utilizzata nell'UE e svolge un ruolo importante nell'integrazione delle pratiche agricole sostenibili. I Piani assegnano il 32% del bilancio totale della PAC ad azioni volontarie che promuovono gli obiettivi ambientali, climatici e di benessere degli animali. Il contributo finanziario maggiore proviene dagli ecosistemi e dagli impegni ambientali e climatici nell'ambito dello sviluppo rurale, rispettivamente con 44,7 e 33,2 miliardi di euro. La flessibilità concessa agli Stati membri nella progettazione di questi strumenti ha permesso loro di rispondere a esigenze specifiche nei loro contesti nazionali o regionali e di sfruttarne le complementarità.

Ad esempio, Portogallo, Bulgaria, Croazia, Cipro, Grecia e Slovenia intendono promuovere i fertilizzanti organici come alternativa a quelli sintetici. La Germania sostiene sia gli investimenti che gli aiuti alla manutenzione dell'agroforesteria. La Finlandia ha un programma per la copertura invernale per proteggere il suolo, mentre la Spagna offre finanziamenti extra per pratiche di pascolo e sfalcio sostenibili per ridurre il degrado del suolo e migliorare la biodiversità. Un ecosistema polacco fornisce un sostegno significativo per migliorare le condizioni di vita del bestiame.

Nel complesso, i Piani mostrano il potenziale per contribuire alla mitigazione del clima, soprattutto attraverso sforzi significativi sulle pratiche di sequestro e stoccaggio del carbonio nel suolo e nella biomassa. Complessivamente, il 35% dei terreni agricoli dell'UE dovrebbe beneficiare di azioni per il sequestro del carbonio e la riduzione delle emissioni di protossido di azoto. Si registrano progressi anche nella protezione della gestione sostenibile delle risorse naturali, con sforzi sostanziali nella protezione del suolo, con pratiche volontarie che coprono il 47% dei terreni agricoli dell'UE.

Per quanto riguarda le ambizioni del Green Deal 2030 dell'UE, i Piani contribuiranno a raggiungere l'obiettivo del 25% della superficie agricola dell'UE coltivata con metodo biologico. Entro il 2027, si stima che il 10% della superficie agricola dell'UE dovrebbe ricevere il sostegno della PAC per la produzione biologica, rispetto al 5,6% del 2020. Le iniziative nazionali complementari sullo sviluppo del mercato e sugli appalti pubblici contribuiranno a raggiungere l'obiettivo generale.

Lezioni

La relazione riconosce anche le aree per le quali i Piani avrebbero potuto mostrare collettivamente un livello di ambizione più elevato o perseguire approcci più ottimali. Ad esempio, considerando il crescente verificarsi di eventi meteorologici estremi e un mondo segnato da crisi e interruzioni, la Commissione chiede un ulteriore rafforzamento degli strumenti di gestione del rischio e una loro maggiore diffusione in tutta l'Unione. Nonostante i crescenti sforzi, si prevede che solo il 14% circa di tutte le aziende agricole dell'UE beneficerà di tale sostegno della PAC. La relazione riconosce che gli Stati membri non sempre utilizzano i fondi della PAC a questo scopo e applicano invece regimi assicurativi finanziati a livello nazionale. Sono inoltre necessarie misure proattive per affrontare le cause di fondo delle crisi e aumentare la resilienza delle aziende agricole nel medio termine.

Nella sua valutazione, la Commissione osserva anche che sono necessari ulteriori sforzi affinché un maggior numero di aziende agricole adotti le tecnologie digitali e l'innovazione. Allo stesso modo, l'ampia gamma di esigenze di consulenza, formazione e scambio di conoscenze non sarà soddisfatta dallo stanziamento finanziario previsto finora. Il rapporto rileva le stesse sfide per le comunità rurali. LEADER, un approccio "dal basso verso l'alto" in cui collaborano imprese rurali, organizzazioni locali, autorità pubbliche e singoli individui di diversi settori, rappresenta il 7,7% del totale dei fondi europei per lo sviluppo rurale.

Infine, la Commissione sottolinea nella relazione che i Piani strategici della PAC non sono l'unico strumento necessario per contribuire alle ambizioni del Green Deal, del Farm to Fork e della Strategia per la biodiversità e per affrontare le numerose sfide associate. La complementarità con altri fondi europei e nazionali

è fondamentale per ottenere il loro impatto complessivo. Ad esempio, il rinnovamento generazionale, la resistenza antimicrobica e le esigenze socioeconomiche delle aree rurali non possono essere affrontate appieno senza mobilitare altre misure nazionali e finanziamenti dell'UE, come i fondi di coesione dell'UE e lo strumento di ripresa e resilienza.

Il rapporto è un elemento del più ampio processo di valutazione delle prestazioni dell'attuale PAC. Ulteriori informazioni arriveranno dai dati di attuazione e dalla valutazione del nuovo modello di erogazione nel 2025, dalle relazioni annuali sulle prestazioni e dalla valutazione intermedia e finale rispettivamente nel 2026 e nel 2031. In linea con i suoi requisiti di trasparenza e monitoraggio, la Commissione europea fornisce informazioni dettagliate su tutti i Piani online con una sintesi di tutti i Piani, un catalogo degli interventi della PAC e cruscotti sugli indicatori di risultato e sugli stanziamenti finanziari.

Documentazione

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: "Sintesi dei piani strategici della PAC per il periodo 2023-2027: sforzo comune e ambizione collettiva".

https://agriculture.ec.europa.eu/cap-my-country/cap-strategic-plans_en

28 Piani strategici della PAC in sintesi

https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/7b3a0485-c335-4e1b-a53a-9fe3733ca48f_en?filename=approved-28-cap-strategic-plans-2023-27.pdf

27 novembre 2023 - Importazioni di prodotti della pesca: il Consiglio adotta contingenti tariffari autonomi dell'UE per il periodo 2024-2026

Il Consiglio ha adottato all'unanimità un regolamento recante apertura di contingenti tariffari autonomi dell'UE per taluni prodotti della pesca per gli anni 2024, 2025 e 2026 e le modalità di gestione di questi contingenti.

Il regolamento recentemente adottato mira a garantire che l'industria di trasformazione ittica dell'UE possa continuare ad acquistare da paesi terzi, a dazi ridotti o in esenzione da dazio, materie prime destinate a ulteriori trasformazioni.

Nel fissare i contingenti tariffari autonomi si è tenuto conto del loro potenziale impatto sui fornitori dell'UE, al fine di garantire una concorrenza leale tra i prodotti della pesca importati e quelli dell'UE.

I contingenti tariffari autonomi nella pratica

Negli ultimi decenni l'Unione è diventata più dipendente dalle importazioni per soddisfare la sua domanda di prodotti della pesca, o perché tali prodotti non sono prodotti nell'UE, o perché non lo sono in quantità sufficienti.

Per far sì che la produzione di prodotti della pesca dell'UE non sia messa a repentaglio e che l'industria della trasformazione possa contare su un approvvigionamento adeguato di prodotti della pesca, il Consiglio ha adottato contingenti tariffari autonomi.

I contingenti tariffari sono concessi soltanto a quei prodotti che vengono importati ai fini di ulteriori trasformazioni nell'UE. Il regolamento adottato riguarda un certo numero di prodotti della pesca sui quali, per

un volume limitato, i dazi saranno sospesi o ridotti per il periodo 2024-2026. Il volume e i dazi sono specifici per ciascun prodotto.

Tenuto conto del deterioramento delle relazioni tra l'UE e la Russia e al fine di garantire la coerenza con la posizione dell'UE nel settore dell'azione esterna, il Consiglio ha deciso di non consentire ai prodotti della pesca originari della Russia di beneficiare dell'esenzione dai dazi o del trattamento della nazione più favorita.

Inoltre, dal momento che le relazioni tra l'UE e la Bielorussia si sono deteriorate negli ultimi anni e visto l'ampio sostegno fornito dalla Bielorussia alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, il Consiglio ha deciso di escludere anche i prodotti della pesca bielorussi dall'ambito di applicazione del regolamento.

Prossime tappe

Il regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e si applicherà dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026.

I contingenti tariffari sono gestiti dalla Commissione e dagli Stati membri conformemente all'attuale sistema di gestione dei contingenti tariffari, che funziona secondo il principio del "primo arrivato, primo servito".

Documentazione

Contingenti tariffari autonomi dell'UE (sito web della Commissione)

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/fisheries/markets-and-trade/trade_en#:~:text=Every%203%20years%2C%20the%20EU,at%20a%20reduced%20tariff%20rate.

27 novembre 2023 - Agricoltura - Gli Stati membri dell'UE approvano l'accordo con il PE sulle indicazioni geografiche

Le delegazioni in seno al Comitato speciale per l'agricoltura (CSA) hanno approvato il testo dell'accordo tra le istituzioni comunitarie sulle indicazioni geografiche dei prodotti agricoli. Il CSA ha autorizzato la Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE a inviare una lettera al Parlamento europeo per informarlo che è stato raggiunto un accordo in prima lettura.

L'adozione definitiva del testo è prevista per febbraio 2024.

Il testo è ancora in fase di revisione giuridica e linguistica.

Una dichiarazione congiunta del Consiglio e del PE sulla delega da parte della Commissione europea di compiti amministrativi all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) sarà aggiunta al verbale della riunione del Consiglio dell'UE in cui il regolamento sarà formalmente adottato.

Documentazione

La dichiarazione congiunta del Consiglio e del PE

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14570-2023-ADD-1/en/pdf>

Il testo finale

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14942-2023-INIT/en/pdf>

29 novembre 2023 - Raggiunto l'accordo provvisorio sulla modernizzazione della gestione delle emissioni industriali. Il tema degli allevamenti intensivi

Raggiunto l'accordo provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio, che rafforza le attuali disposizioni in materia di emissioni prodotte dall'industria e dalle grandi aziende di allevamento intensivo.

La legge aggiornata contribuirà a orientare gli investimenti industriali necessari per la trasformazione dell'Europa verso un'economia più pulita, neutra in termini di emissioni di carbonio, più circolare e competitiva entro il 2050. Stimolerà l'innovazione, premierà i soggetti all'avanguardia, contribuirà a creare condizioni di parità sul mercato dell'UE e aumenterà la certezza degli investimenti a lungo termine per l'industria.

Nuove misure per un'industria meno inquinante e neutra in termini di emissioni di carbonio, maggiore innovazione e trasparenza

Una volta adottata e applicata, la nuova legge limiterà più efficacemente le emissioni inquinanti degli impianti industriali. Rispetto alla direttiva attualmente in vigore, la nuova legge riguarderà fonti aggiuntive di emissioni, renderà più efficaci le autorizzazioni, ridurrà i costi amministrativi, aumenterà la trasparenza e sosterrà maggiormente le tecnologie pionieristiche e altri approcci innovativi. La legge riveduta rafforzerà inoltre le norme sulla concessione di deroghe per proteggere ulteriormente l'ambiente e la salute umana.

Le norme aggiornate offriranno inoltre maggiori opportunità ai pionieri dell'innovazione dell'UE, che saranno in grado di testare tecniche emergenti più efficienti dal punto di vista ambientale grazie a permessi più flessibili. Un nuovo centro di innovazione per la trasformazione e le emissioni industriali (INCITE) aiuterà l'industria a individuare soluzioni di controllo dell'inquinamento e tecnologie trasformatrici. Infine, i gestori di impianti industriali dovranno elaborare piani di trasformazione per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di inquinamento zero, economia circolare e decarbonizzazione entro il 2050, e beneficeranno di autorizzazioni flessibili per attuare tecniche profondamente trasformatrici.

La legge aggiornata sosterrà inoltre gli investimenti nell'economia circolare includendo livelli di prestazione nell'uso delle risorse e una riduzione dell'inquinamento chimico attraverso l'introduzione di requisiti per un uso ridotto di sostanze chimiche tossiche durante i processi industriali.

La nuova legge **riguarderà un maggior numero di impianti**, in particolare:

- **Più allevamenti intensivi su vasta scala.** Le nuove norme contemplerebbero i maggiori allevamenti di suini e pollame, mentre l'inclusione degli allevamenti di bovini sarebbe valutata in una fase successiva in un riesame. Poiché le aziende agricole svolgono attività più semplici rispetto agli impianti industriali, tutte le aziende interessate beneficeranno di un regime di autorizzazione più leggero che rifletta anche le dimensioni delle aziende e la densità del bestiame.

- **Estrazione di metalli e produzione su larga scala di batterie.** Nell'UE assisteremo a una notevole espansione di queste attività nell'interesse della transizione verde e digitale. I meccanismi di governance della direttiva riveduta sulle emissioni industriali sosterranno la crescita sostenibile di tali attività nell'UE, contribuendo in tal modo agli obiettivi della normativa sulle materie prime critiche e sull'industria a zero emissioni nette.

- Infine, **il miglioramento delle misure in materia di sanzioni** e opportunità per i cittadini di chiedere un risarcimento aumenterà la trasparenza

e la partecipazione del pubblico al processo di autorizzazione e rafforzerà la governance ambientale e l'applicazione delle norme. Con il nuovo portale dell'UE sulle emissioni industriali, i cittadini potranno accedere ai dati sulle autorizzazioni rilasciate ovunque in Europa e acquisire una visione semplice delle attività inquinanti nelle loro immediate vicinanze.

Prossime tappe

Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno ora adottare formalmente la direttiva riveduta sulle emissioni industriali e il nuovo regolamento relativo al portale sulle emissioni industriali in linea con l'accordo raggiunto. Una volta adottate formalmente, entreranno in vigore il 20° giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Una volta entrata in vigore la direttiva riveduta sulle emissioni industriali, gli Stati membri disporranno di **22 mesi per attuare le nuove norme**. Prima che il regolamento sul portale delle emissioni industriali diventi legge, la Commissione lavorerà ai manuali di comunicazione e agli atti derivati in modo che i gestori e gli Stati membri siano pronti a presentare relazioni nell'ambito del nuovo regime nel 2028.

Documentazione

Proposta di aggiornamento della direttiva sulle emissioni industriali

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_2238

Domande e risposte sulla proposta

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_22_2239

Pagina web sulla direttiva sulle emissioni industriali

https://environment.ec.europa.eu/topics/industrial-emissions-and-safety/industrial-emissions-directive_en#revision

29 novembre 2023 - Pesca - Gli eurodeputati approvano il testo di compromesso con il Consiglio sul piano di gestione del tonno rosso

Con 23 voti a favore, nessuno contrario e un'astensione, la Commissione Pesca del Parlamento europeo ha approvato il progetto di relazione di Clara Aguilera (S&D, Spagna) che approva il testo di compromesso PE/Consiglio sull'aggiornamento delle norme del piano pluriennale di gestione del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo (raccomandazioni della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico, ICCAT). Le principali modifiche riguardano le definizioni dei dispositivi di aggregazione dei pesci (FAD) e la capacità delle flotte di palangari e ciangioli (tenendo conto dei limiti di cattura per il tonno tropicale).

Il testo deve ancora essere adottato dal Parlamento europeo a febbraio e dal Consiglio dell'UE.

Documentazione

Il testo di compromesso

https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2014_2019/plmrep/COMMITTEES/PECH/DV/2023/11-29/AnnexProvisionalagreement_ICCATCOD2022_0111_EN.pdf

29 novembre 2023 - La Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del Parlamento europeo ha deciso di rafforzare

la proposta di revisione delle norme di commercializzazione applicabili a determinati prodotti agroalimentari, tra cui il miele.

Il progetto di relazione di Alexander Bernhuber (PPE, Austria), che modifica la proposta iniziale della Commissione europea, è stato adottato dalla commissione parlamentare con 73 voti a favore, 2 contrari e 10 astensioni.

Etichettatura chiara dell'origine geografica del miele. Secondo gli emendamenti di compromesso, gli eurodeputati vogliono che il Paese in cui il miele è stato raccolto appaia sull'etichetta nello stesso campo visivo della denominazione del prodotto. Se il miele proviene da più di un Paese, i Paesi dovrebbero essere indicati sull'etichetta in ordine decrescente di proporzione e, se più del 75% del miele proviene da Paesi extra-UE, anche questa informazione dovrebbe essere chiaramente indicata sull'etichetta frontale. Per limitare ulteriormente le frodi sul miele, in particolare l'uso di sciroppi di zucchero nel miele, che è molto difficile da individuare, gli eurodeputati stanno progettando di introdurre un sistema di tracciabilità lungo tutta la catena di approvvigionamento in modo da poter rintracciare l'origine del miele. Gli apicoltori dell'UE con meno di 150 alveari sarebbero esentati.

I deputati ritengono che la dicitura "senza zuccheri aggiunti" dovrebbe essere consentita per i succhi di frutta, ma non per i nettari di frutta. Per soddisfare la crescente domanda di prodotti a basso contenuto di zucchero, i succhi di frutta riformulati potrebbero essere etichettati come "succhi di frutta a ridotto contenuto di zucchero". Secondo gli eurodeputati, le nuove tecniche che eliminano gli zuccheri naturalmente presenti nei succhi di frutta, nelle marmellate o nel latte non dovrebbero portare all'uso di edulcoranti per compensare l'effetto della riduzione dello zucchero sul gusto, sulla consistenza e sulla qualità del prodotto finale. Inoltre, l'etichettatura dei succhi di frutta a ridotto contenuto di zucchero non deve includere indicazioni relative a proprietà positive (effetti benefici per la salute).

Per i succhi di frutta, le marmellate, le gelatine, le confetture e le puree di castagne zuccherate, gli eurodeputati vogliono anche che il Paese di origine della frutta utilizzata per la produzione del prodotto sia indicato sull'etichetta frontale. Se la frutta utilizzata proviene da più di un Paese, i Paesi di origine devono essere indicati sull'etichetta in ordine decrescente in base alla loro proporzione.

Per quanto riguarda le marmellate, i deputati hanno approvato la proposta di aumentare il contenuto minimo di frutta, di ridurre il livello di zuccheri aggiunti richiesto per alcuni prodotti e di autorizzare l'uso del termine "marmellata" per tutte le marmellate (in precedenza questo termine era autorizzato solo per le marmellate di agrumi).

Il Parlamento adotterà la relazione durante la sessione plenaria che si terrà dall'11 al 14 dicembre, dopodiché sarà pronto ad avviare i negoziati con gli Stati membri dell'UE.

29 novembre 2023 - Il Comitato europeo delle regioni chiede un maggiore sostegno alle politiche culturali nelle aree rurali

Il sostegno alla cultura e alle industrie culturali nelle aree rurali è essenziale per promuovere lo sviluppo sostenibile di queste regioni, in modo che possano trattenere e attrarre i giovani e combattere il declino demografico, secondo il

parere di Csaba Borboly (PPE, Romania), presidente del Consiglio della contea di Harghita, adottato il 29 novembre dal Comitato europeo delle regioni (CdR). In risposta ai profondi cambiamenti sociali ed economici legati allo spopolamento delle aree rurali negli ultimi decenni, i leader locali e regionali dell'UE ritengono che i settori e le industrie culturali e creative possano svolgere un ruolo cruciale nel rafforzamento delle economie rurali e nella creazione di posti di lavoro, rendendo le aree rurali luoghi più attraenti per vivere e lavorare.

1 dicembre 2023 - Consultazione pubblica sulla direttiva UE sull'inquinamento delle acque da nitrati agricoli

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per valutare l'efficacia della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e la sua idoneità a raggiungere gli obiettivi del "Patto verde europeo".

I contributi sono invitati fino alla mezzanotte dell'8 marzo. L'obiettivo dell'esercizio è valutare:

- se la direttiva aiuta gli agricoltori ad adattarsi e ad aumentare la loro resilienza alle condizioni climatiche, se sostiene le nuove pratiche agricole, promuovendo sufficientemente il riciclo dei nutrienti, in particolare del letame;
- come la direttiva può contribuire a ridurre le perdite di nutrienti del 50% entro il 2030, in linea con gli impegni presi alla COP15 sulla biodiversità globale (accordo ONU Kunming-Montreal).

Saranno inoltre esaminate le possibilità di semplificazione, riduzione del carico burocratico e taglio dei costi.

Documentazione

La consultazione

<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14051-The-protection-of-waters-against-pollution-caused-by-nitrates-from-agricultural-sources-Evaluation-it>

6 dicembre 2023 - Agricoltura - Il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE sarà avviato nel gennaio 2024

Il Presidente della Commissione europea ha annunciato mercoledì 6 dicembre, in occasione delle "Giornate agroalimentari dell'UE" a Bruxelles, che il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE sarà avviato nel gennaio 2024.

Il Commissario europeo per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, ha dichiarato in un discorso tenuto lo stesso giorno che le parti interessate di tutto il settore agricolo saranno invitate a riunirsi per comprendere meglio le sfide attuali e future, per sfruttare meglio le opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnica, per definire i modi migliori per lavorare verso un sistema alimentare più sostenibile e resiliente e per rendere le aree rurali più attraenti.

In un messaggio video la signora von der Leyen ha sottolineato che il settore agroalimentare europeo ha dimostrato una notevole capacità di recupero, nonostante le crisi. Infatti, "le nostre esportazioni agroalimentari sono aumentate del 16% nel 2022. Siamo quasi o completamente autosufficienti in un'ampia gamma di alimenti essenziali, dal grano e dai pomodori alla carne e ai prodotti lattiero-caseari, il che contribuisce alla nostra resilienza strategica".

Allo stesso tempo, l'industria agroalimentare europea sta compiendo sforzi considerevoli per contribuire alla nostra transizione ecologica e digitale collettiva, ha sottolineato il Presidente.

L'approvazione di nuovi processi genomici potrebbe portare a varietà vegetali più resistenti e a un minor uso di pesticidi, ha sottolineato la Presidente von der Leyen. Ha annunciato che nella primavera del prossimo anno la Commissione presenterà "un'iniziativa sulla biotecnologia e la bioproduzione nell'UE".

Secondo la Presidente, gli agricoltori applicano metodi che promuovono la biodiversità e immagazzinano carbonio nell'atmosfera. Stanno già facendo molto per preservare la natura e la Commissione continuerà a sostenerli in ogni modo possibile. "Insieme, stiamo piantando i semi di una produzione alimentare ancora più sostenibile e resiliente nell'UE", ha concluso la signora von der Leyen. Il Gruppo PPE presenta la sua visione dell'agricoltura di domani. Lo stesso giorno, il gruppo del PPE al Parlamento europeo ha presentato la sua visione dell'agricoltura di domani, chiedendo in particolare un aumento del bilancio della Politica agricola comune (PAC) dopo il 2027, richiesta sostenuta anche davanti alla stampa dal Commissario Janusz Wojciechowski.

Documentazione

PPE la visione dell'agricoltura di domani

<https://www.eppgroup.eu/newsroom/epp-group-position-paper-on-a-european-farmers-deal-the-epp-vision-for-agriculture-in-europe>

6 dicembre 2023 - Agricoltura - La Commissione europea prevede un calo della produzione di latte e carne nell'UE entro il 2035

La Commissione europea ha pubblicato le sue ultime prospettive a medio termine per i mercati agricoli dell'UE per il periodo 2023-2035, da cui emerge che la resistenza degli agricoltori dell'UE continuerà ad essere messa alla prova dalle mutevoli condizioni climatiche e di mercato, nonché dai cambiamenti nella domanda della società.

Secondo le valutazioni della Commissione, il consumo di carne bovina e suina, zucchero e vino è destinato a diminuire.

Il rapporto sottolinea inoltre che i costi dell'energia e di altri fattori di produzione rimarranno probabilmente al di sopra dei livelli precedenti al 2021 nel medio termine.

In termini di sicurezza alimentare, il rapporto indica che l'UE rimarrà un esportatore netto e continuerà a contribuire alla sicurezza alimentare globale.

Si prevede che i terreni messi a riposo, che vanno a beneficio della biodiversità, aumenteranno fino a 7 milioni di ettari entro il 2035, mentre le rese cerealicole rimarranno stabili grazie, tra l'altro, agli effetti positivi dell'agricoltura di precisione, della rotazione delle colture e del miglioramento della salute del suolo, che potrebbero compensare gli effetti negativi del cambiamento climatico. Entro il 2035, si prevede anche uno spostamento dell'uso del suolo dai cereali alla soia e ai legumi.

A causa del previsto calo delle mandrie da latte, la produzione di latte nell'UE potrebbe diminuire leggermente. Tuttavia, la produzione di formaggio, siero di latte e latte scremato in polvere potrebbe aumentare, mentre la produzione di burro rimarrebbe stabile.

La produzione di carne dovrebbe diminuire ulteriormente da qui al 2035. Il numero di vacche nell'UE dovrebbe diminuire di 3,2 milioni di capi (-10%). La produzione di carne suina nell'UE dovrebbe diminuire dello 0,9% all'anno fino al 2035.

Il consumo di vino nell'UE diminuirà di oltre l'1% all'anno, arrivando a circa 20 litri pro capite entro il 2035, 2,4 litri in meno rispetto al consumo medio tra il 2018 e il 2022.

Documentazione

Le prospettive agricole

https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2023-12/agricultural-outlook-2023-report_en.pdf

7 dicembre 2023 - Antitrust: la Commissione adotta orientamenti sugli accordi di sostenibilità nel settore agricolo

La Commissione europea ha adottato orientamenti sulle modalità di elaborazione degli accordi di sostenibilità nel settore agricolo ("orientamenti") utilizzando la nuova esclusione dalle norme dell'UE in materia di concorrenza introdotta nel quadro della recente riforma della politica agricola comune ("PAC").

I nuovi orientamenti

L'articolo 101 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE") vieta in generale gli accordi tra imprese che limitano la concorrenza, ad esempio quelli tra concorrenti che hanno come effetto l'aumento dei prezzi o la diminuzione dei quantitativi disponibili. Tuttavia, l'articolo 210 bis del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli ("regolamento OCM") esclude da tale divieto alcuni accordi restrittivi del settore agricolo se tali accordi sono indispensabili per conseguire norme di sostenibilità più rigorose rispetto alle regole obbligatorie dell'Unione o nazionali.

I nuovi orientamenti mirano a chiarire in che modo gli operatori del settore agroalimentare possono elaborare iniziative congiunte in materia di sostenibilità in linea con l'articolo 210 bis. In particolare:

- gli orientamenti definiscono **l'ambito di applicazione dell'esclusione**. L'esclusione riguarda solo gli accordi tra diversi dai produttori agricoli e gli accordi tra questi ultimi e altri operatori della filiera agroalimentare, ad esempio le imprese che forniscono mezzi di produzione necessari per la produzione, la distribuzione, il trasporto o l'imballaggio dei prodotti. Ciò significa che gli accordi conclusi senza includere i produttori agricoli non possono beneficiare dell'esclusione. Inoltre, gli accordi devono sempre riguardare i prodotti agricoli;
- gli orientamenti definiscono gli **obiettivi di sostenibilità ammissibili**. Gli orientamenti chiariscono l'ambito di applicazione degli obiettivi di sostenibilità che possono essere perseguiti con gli accordi. Tali obiettivi sono stabiliti dall'articolo 210 bis del regolamento OCM e possono essere suddivisi in tre categorie: i) protezione dell'ambiente; ii) riduzione dell'uso di pesticidi e della resistenza antimicrobica e iii) salute e benessere degli animali. Pertanto gli accordi che perseguono obiettivi di sostenibilità economica e sociale (ad esempio un'equa remunerazione degli agricoltori e dei lavoratori agricoli) non rientrano nell'ambito di applicazione dell'esclusione;
- gli orientamenti fissano i requisiti per le **norme di sostenibilità**. Per beneficiare dell'esclusione, le parti devono concordare l'adozione di norme di

sostenibilità più rigorose di quelle obbligatorie ai sensi delle normative dell'Unione o nazionali, anche se solo marginalmente. Tali accordi dovrebbero essere indispensabili per il conseguimento della norma di sostenibilità.

- gli orientamenti spiegano che gli accordi di sostenibilità possono includere qualsiasi tipo di restrizione della concorrenza a condizione che **la restrizione sia indispensabile per il conseguimento della norma di sostenibilità**. Gli orientamenti spiegano in che modo valutare in pratica se una data restrizione della concorrenza sia o meno indispensabile. Ad esempio, gli operatori possono concordare pagamenti ai produttori per coprire i costi aggiuntivi, nonché un incentivo monetario per i produttori affinché si assumano il rischio connesso all'adozione della norma. L'esclusione di prodotti o di operatori di altri Stati è in linea di principio considerata non indispensabile ai fini del conseguimento della norma di sostenibilità;

- gli orientamenti definiscono il **campo di applicazione degli interventi ex post** da parte delle autorità di concorrenza. Gli orientamenti precisano che nei casi in cui l'attuazione di un accordo di sostenibilità comporti, tra l'altro, prezzi al consumo irragionevoli o l'eliminazione dal mercato di un prodotto per il quale esiste una domanda significativa dei consumatori, le autorità garanti della concorrenza possono intervenire e chiedere di porre fine o modificare gli accordi di sostenibilità.

Gli orientamenti entreranno in vigore dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Gli operatori che hanno già concluso accordi di sostenibilità sono invitati ad allinearli agli orientamenti della Commissione. Gli operatori possono chiedere alla Commissione un parere sulla compatibilità di tali accordi con le norme dell'UE in materia di concorrenza a partire dall'8 dicembre 2023.

Documentazione

Gli orientamenti

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AC_202301446

La pagina web della DG Concorrenza

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13305-Accordi-di-sostenibilita-nel-settore-agricolo-Orientamenti-in-materia-di-deroghe-alle-norme-antitrust_it

La pagina web della DG Agricoltura e sviluppo rurale.

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/agri-food-supply-chain/producer-and-interbranch-organisations_it

7 dicembre 2023 - Le prospettive agricole dell'UE per il periodo 2023-2035 mostrano un settore agricolo europeo che sta cambiando, ma che sarà comunque in grado di affrontare le sfide e cogliere le opportunità.

La Commissione europea ha presentato le sue ultime prospettive a medio termine per i mercati agricoli dell'UE per il periodo 2023-2035. Il rapporto, pubblicato in concomitanza con la conferenza "EU Agricultural Outlook 2023", esamina la produzione, il consumo e il commercio di seminativi, prodotti lattiero-caseari, carne, olio d'oliva e vino, nonché i redditi agricoli. Esamina i principali fattori che possono influenzare il futuro dell'agricoltura europea, come i

cambiamenti climatici, la domanda dei consumatori, i cambiamenti nella struttura del settore agricolo e le politiche agricole e commerciali.

Il rapporto mostra che nei prossimi anni la resilienza degli agricoltori dell'UE continuerà a essere messa alla prova dalle mutevoli condizioni climatiche e di mercato, oltre che dalle mutate esigenze della società. Il relatore sottolinea che il settore agricolo sta subendo adeguamenti per adattarsi ai cambiamenti climatici e alle preferenze dei consumatori. Ad esempio, il consumo di carne bovina e suina, zucchero e vino è destinato a diminuire. Il rapporto sottolinea inoltre che i costi dell'energia e di altri fattori di produzione rimarranno probabilmente al di sopra dei livelli precedenti al 2021 nel medio termine. Riconoscendo il ruolo centrale della Politica agricola comune, il rapporto sottolinea la sua importanza nel sostenere gli agricoltori nella transizione verso sistemi di produzione agricola più sostenibili, diventando al contempo più resilienti e competitivi. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, il rapporto afferma che l'UE rimarrà un esportatore netto e continuerà a contribuire alla sicurezza alimentare globale.

Documentazione

Prospettive di medio termine per i mercati e i redditi agricoli

https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/markets/outlook/medium-term_en

8 dicembre 2023 - Agricoltura - Entrano in vigore le nuove norme europee sull'etichettatura del vino

Venerdì 8 dicembre sono entrate in vigore nell'Unione Europea le nuove norme sull'etichettatura degli ingredienti e dei valori nutrizionali del vino e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati.

Secondo la Commissione europea, le informazioni aggiuntive fornite sulle etichette consentiranno ai consumatori di fare scelte più consapevoli, mentre i produttori europei avevano protestato contro l'interpretazione delle nuove norme da parte della Commissione.

Le nuove regole riguardano tutti i vini e i prodotti vitivinicoli prodotti a partire dalla vendemmia 2024, mentre tutti i vini prodotti prima dell'8 dicembre 2023 sono esenti dalle nuove regole fino all'esaurimento delle scorte.

Gli operatori possono scegliere se indicare l'elenco degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale sull'etichetta fisica del vino o tramite un mezzo elettronico dedicato, come un codice QR.

Le sostanze allergeniche continuano a essere presentate sull'etichetta fisica, come avviene attualmente per il valore energetico. Le informazioni fornite online devono essere chiaramente visibili e accessibili ai consumatori come le informazioni fornite sull'etichetta fisica.

La parola "ingredienti" deve essere facilmente identificabile dai consumatori sull'etichetta e non deve essere confusa con altri supporti elettronici contenenti messaggi di marketing.

La Commissione ha recentemente pubblicato una serie di domande e risposte per guidare gli operatori e gli Stati membri nell'applicazione delle nuove norme. Le autorità nazionali saranno responsabili dell'applicazione delle nuove norme. Esse colmeranno il divario tra il vino e tutti gli altri prodotti alimentari, che sono tenuti a fornire queste informazioni da molti anni. Finora il vino, come altre

bevande alcoliche, era esente dall'obbligo di fornire informazioni sull'elenco degli ingredienti e sulla dichiarazione nutrizionale.

Sulle nuove etichette dei vini, i consumatori potranno trovare almeno le seguenti informazioni per tutti i vini venduti nell'UE: la designazione della categoria di prodotto vitivinicolo, la dicitura "denominazione di origine protetta" (DOP) o "indicazione geografica protetta" (IGP) e il suo nome, per i vini registrati come indicazioni geografiche, il titolo alcolometrico volumico effettivo, l'indicazione di provenienza, il nome dell'imbottigliatore o il nome del produttore o del venditore, il contenuto netto, il contenuto di zucchero per le categorie di vini spumanti, la dichiarazione nutrizionale, l'elenco degli ingredienti, le sostanze che provocano allergie o intolleranze, il termine minimo di conservazione per i prodotti vitivinicoli che hanno subito un trattamento di dealcolizzazione.

La Commissione ritiene che queste informazioni complete garantiranno ai consumatori la massima trasparenza nella scelta e nell'acquisto del vino.

10 dicembre 2023 - Pesca - La Commissione europea respinge la richiesta degli Stati membri di prorogare le misure di crisi per i pescatori

La Commissione europea ha respinto la richiesta di una quindicina di ministri della pesca di estendere fino alla fine del 2024 il periodo di ammissibilità delle spese per le compensazioni finanziarie ai pescatori nel contesto della guerra in Ucraina.

All'inizio del Consiglio Pesca di domenica a Bruxelles, il Portogallo, sostenuto da un gran numero di Paesi (Francia, Italia, Polonia, Romania, Malta, Cipro, Grecia, Bulgaria, Croazia, Slovenia, Ungheria, Lettonia, Irlanda, Finlandia e Slovacchia), ha ritenuto che gli effetti negativi della guerra in Ucraina (e della guerra tra Hamas e Israele) continuassero a ripercuotersi sul settore della pesca (aumento del prezzo del carburante e di alcune materie prime). Di conseguenza, secondo il Portogallo, il periodo di ammissibilità (che scade alla fine del 2023) della decisione di esecuzione 2022/500 del 25 marzo 2022, che riconosce l'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina come un evento eccezionale che causa una significativa perturbazione del mercato, dovrebbe essere esteso fino alla fine del 2024.

I Paesi Bassi, invece, ritengono che la richiesta di proroga di queste misure non sia la strada da seguire e che siano invece necessarie misure per garantire la transizione energetica e un allentamento delle norme sugli aiuti di Stato.

Virginijus Sinkevičius, Commissario europeo per gli Oceani e la Pesca, ha dichiarato che in questa fase "nessuna circostanza sembra soddisfare le condizioni" per una tale estensione della compensazione eccezionale. "Riconosco pienamente che le condizioni sono difficili per i pescatori, in particolare quando si tratta del fluttuare dei prezzi del carburante. Tuttavia, è la perturbazione del mercato il principale fattore scatenante del meccanismo di crisi", ha dichiarato il Commissario, che non ha osservato "alcuna perturbazione significativa al momento".

Il Commissario ha sottolineato l'importanza di agire sulla transizione energetica del settore, per porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili attraverso un cambiamento strutturale.

10 e 11 dicembre 2023 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati - PESCA

Possibilità di pesca per il 2024

I ministri della Pesca hanno raggiunto un accordo sulle possibilità di pesca nell'Atlantico, nel Mare del Nord, nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero per il 2024.

Per l'Atlantico e il Mare del Nord, nel caso di otto stock, la decisione riguarda anche i limiti di cattura per il 2025 e in due casi anche per il 2026. Si tratta dei cosiddetti "totali ammissibili di catture (TAC) pluriennali".

Nel quadro dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione, l'UE e il Regno Unito tengono consultazioni annuali al fine di accordarsi sugli stock condivisi. Tali consultazioni si sono concluse positivamente prima della sessione del Consiglio di dicembre e l'esito dell'accordo è stato adottato mediante procedura scritta.

L'accordo politico raggiunto durante il Consiglio "Agricoltura e pesca" integra i dati riguardanti il Regno Unito nella decisione principale.

Documentazione

Consiglio dell'UE

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

10 e 11 dicembre 2023 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati - AGRICOLTURA

Nuove tecniche genomiche

Il Consiglio ha preso atto dei buoni progressi compiuti durante la presidenza spagnola sulla proposta di regolamento relativo alle piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché agli alimenti e ai mangimi da esse derivati.

La proposta di regolamento mira a consentire al settore agroalimentare dell'UE di contribuire agli obiettivi di innovazione e sostenibilità del Green Deal europeo, della strategia "Dal produttore al consumatore" e della strategia sulla biodiversità, rafforzando nel contempo la competitività del settore. Inoltre, le norme proposte garantiscono un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

Documentazione

Nuove tecniche genomiche (testo di compromesso della presidenza)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16443-2023-INIT/it/pdf>

Proposta della Commissione su nuove tecniche genomiche

https://food.ec.europa.eu/system/files/2023-09/gmo_biotech_nqt_proposal_2023-411_en.pdf

10 e 11 dicembre 2023 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati - AGRICOLTURA

Piani strategici della PAC – bilancio

Con l'approssimarsi della fine del primo anno di attuazione della nuova politica agricola comune (PAC), i ministri hanno fatto il punto sui piani strategici della PAC.

I piani strategici della PAC costituiscono lo strumento principale per conseguire gli obiettivi della PAC tra il 2023 e il 2027. Tali documenti sono stati elaborati dagli Stati membri e approvati dalla Commissione.

I piani sostengono l'agricoltura e le zone rurali con un totale di 307 miliardi di EUR di spesa pubblica attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (compreso il cofinanziamento nazionale).

Inoltre, i piani strategici contribuiscono agli impegni dell'UE in materia di ambiente e clima e svolgono un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi della strategia "Dal produttore al consumatore" e della strategia sulla biodiversità.

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sui piani strategici e hanno discusso delle sfide relative alla loro attuazione. In particolare, hanno sottolineato la necessità di stabilità e prevedibilità per gli agricoltori, mettendo in rilievo l'importanza della semplificazione e dell'agevolazione del processo di modifica dei piani strategici.

Documentazione

Bilancio sul primo anno di attuazione dei piani strategici della PAC (informazioni fornite dalla presidenza)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15989-2023-INIT/it/pdf>

Sintesi dei piani strategici della PAC per il periodo 2023-2027: uno sforzo congiunto e un'ambizione collettiva (relazione della Commissione)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15864-2023-INIT/it/pdf>

Politica agricola comune 2023-2027 (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/cap-introduction/cap-future-2020-common-agricultural-policy-2023-2027/>

10 e 11 dicembre 2023 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati - AGRICOLTURA

Situazione del mercato

Sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione e dagli Stati membri, il Consiglio ha tenuto una discussione politica incentrata sui principali fattori che incidono sulla redditività dell'agricoltura nell'UE nonché sul reddito degli agricoltori europei.

I ministri hanno tenuto la loro discussione tenendo conto degli attuali sviluppi geopolitici, tra cui la guerra di aggressione in corso condotta dalla Russia nei confronti dell'Ucraina e la situazione in Medio Oriente.

Di conseguenza, il Consiglio ha fornito orientamenti politici su come affrontare le sfide che il settore agricolo dell'UE si trova attualmente ad affrontare in modo tempestivo ed efficace nel quadro della PAC.

Documentazione

Situazione del mercato, in particolare a seguito dell'invasione dell'Ucraina (informazioni fornite dalla Commissione e dagli Stati membri)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16388-2023-INIT/it/pdf>

10 e 11 dicembre 2023 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati - AGRICOLTURA

Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

La presidenza ha presentato una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori incentrata sui lavori svolti in sede di Consiglio sulla proposta summenzionata.

La proposta della Commissione, adottata il 22 giugno 2022, fa parte di un pacchetto di misure volte a ridurre l'impronta ambientale dei sistemi alimentari dell'UE.

Le principali misure proposte comprendono: obiettivi giuridicamente vincolanti a livello dell'UE per ridurre del 50% l'uso e il rischio dei pesticidi chimici, nonché l'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030, nuove misure di controllo degli organismi nocivi rispettose dell'ambiente e un divieto dell'uso di pesticidi nelle aree sensibili.

Durante la presidenza spagnola, i lavori tecnici sulla proposta si sono svolti a livello di gruppo.

La presidenza ha fornito al Consiglio una panoramica di tali lavori, concentrandosi sui progressi compiuti su diversi aspetti, tra cui le "aree sensibili", gli obiettivi di riduzione obbligatori a livello dell'UE e le misure nazionali, nonché i piani d'azione nazionali.

Documentazione

Regolamento relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (relazione sullo stato di avanzamento dei lavori)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16044-2023-INIT/it/pdf>

Regolamento relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (proposta della Commissione)

[https://food.ec.europa.eu/system/files/2022-06/pesticides_sud_eval_2022_reg_2022-](https://food.ec.europa.eu/system/files/2022-06/pesticides_sud_eval_2022_reg_2022-305_en.pdf)

[305_en.pdf](https://food.ec.europa.eu/system/files/2022-06/pesticides_sud_eval_2022_reg_2022-305_en.pdf)https://food.ec.europa.eu/system/files/2022-06/pesticides_sud_eval_2022_reg_2022-305_en.pdf

Regolamento relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari – Studio che integra la valutazione d'impatto (informazioni fornite dalla Commissione)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11448-2023-INIT/it/pdf>

10 e 11 dicembre 2023 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati - AGRICOLTURA

Materiale riproduttivo vegetale e materiale forestale di moltiplicazione

La presidenza ha trasmesso al Consiglio relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori riguardanti le proposte relative al materiale riproduttivo vegetale e al materiale forestale di moltiplicazione, presentate dalla Commissione il 5 luglio 2023.

Una parte della legislazione vigente nel settore del materiale riproduttivo vegetale e del materiale forestale di moltiplicazione risale agli anni '60. Le proposte della Commissione mirano ad aggiornare tale legislazione, al fine di garantire condizioni di parità per gli operatori in tutta l'UE e di sostenere l'innovazione, gli sviluppi tecnologici e la competitività, contribuendo nel contempo ad affrontare le sfide legate alla sostenibilità, alla biodiversità e al clima. Le due proposte sono in linea con la strategia "Dal produttore al consumatore" e la strategia sulla biodiversità.

Il Consiglio si è compiaciuto dei lavori svolti a livello tecnico durante la presidenza spagnola.

I ministri hanno convenuto con l'obiettivo di permettere agli agricoltori europei di disporre di specie vegetali e forestali più diversificate e robuste, resilienti agli organismi nocivi e agli eventi meteorologici estremi.

Il Consiglio ha inoltre riconosciuto il contributo positivo che le proposte possono apportare alla transizione verso sistemi alimentari sostenibili e alla creazione di foreste più resilienti.

I ministri hanno inoltre sottolineato la necessità di evitare di creare oneri amministrativi e finanziari irragionevoli e hanno chiesto che le nuove disposizioni tengano debitamente conto delle specificità nazionali.

Documentazione

Regolamento relativo al materiale riproduttivo vegetale (relazione sullo stato di avanzamento dei lavori)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16040-2023-INIT/it/pdf>

Materiale riproduttivo vegetale (proposta della Commissione)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2023:414:FIN>

Regolamento relativo al materiale forestale di moltiplicazione (relazione sullo stato di avanzamento dei lavori)

https://www.consilium.europa.eu/en/documents-publications/public-register/public-register-search/results/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=16142%2F23&InterinstitutionalFiles=&DocumentDateFrom=&DocumentDateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=EN&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC&ctl00%24ctl00%24cpMain%24cpMain%24btnSubmit=

Materiale forestale di moltiplicazione (proposta della Commissione)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2023:415:FIN>

10 e 11 dicembre 2023 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Principali risultati - AGRICOLTURA

Varie

All'ordine del giorno figuravano diversi punti "Varie". I ministri hanno ricevuto informazioni:

-dalla presidenza sullo stato di avanzamento della revisione delle direttive sulla colazione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16389-2023-INIT/en/pdf>

-dalla Commissione sul pacchetto sul benessere degli animali

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16509-2023-INIT/en/pdf>

-dalla delegazione slovacca sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura (convergenza esterna)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16372-2023-INIT/en/pdf>

-della delegazione rumena in merito a una deroga alle norme 7 e 8 relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali nel 2024

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16387-2023-INIT/en/pdf>

-dalla delegazione polacca sulla preparazione dell'agricoltura europea per l'adesione dell'Ucraina all'UE

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16386-2023-INIT/en/pdf>

-delle delegazioni dei Paesi Bassi e francese sull'iniziativa per il grande bacino del Mare del Nord

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16422-2023-INIT/en/pdf>

-della delegazione dei Paesi Bassi sul lavoro forzato sui pescherecci cinesi

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16423-2023-INIT/en/pdf>

-della delegazione portoghese sul Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e sostegno (compensazione in caso di eventi eccezionali)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16421-2023-INIT/en/pdf>

Documentazione

Consiglio dell'UE

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

11 dicembre 2023 - Agricoltura - La Commissione Agricoltura del PE chiede misure di tracciabilità semplificate per le nuove tecniche genomiche

Lunedì 11 dicembre, la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha adottato il suo parere (34 voti a favore, 11 contrari e 1 astensione) sulla proposta di regolamentare l'uso delle nuove tecniche genomiche (NGT), in particolare riducendo le misure di tracciabilità applicate a queste piante.

I deputati sono favorevoli a un divieto di tutti i brevetti depositati per le piante NGT, sia che siano simili alle piante convenzionali (categoria 1) sia che non lo siano (categoria 2).

Per quanto riguarda la definizione di queste piante NTG simili alle piante convenzionali, la Commissione Agricoltura ha adottato le idee della relatrice Veronika Vrecionová (CRE, Repubblica Ceca), volte a includere le varietà con un genoma complesso e a escludere le piante con modifiche genetiche non intenzionali.

I deputati propongono di abolire tutti i requisiti di etichettatura per le sementi di piante NTG di categoria 1, nonché quelli per tutti i prodotti contenenti NTG di categoria 2. Si prevede inoltre di vietare l'etichettatura dei prodotti di consumo se questa indica che sono stati prodotti con le NTG.

Infine, la Commissione per l'Agricoltura ha introdotto disposizioni che impediscono agli Stati membri di adottare misure di coesistenza per le NTG di categoria 1.

La bozza di relazione potrebbe essere votata dalla Commissione Ambiente del PE nel gennaio 2024.

I ministri dell'Agricoltura dell'UE non sono riusciti a raggiungere una posizione comune su questo tema l'11 dicembre.

11 dicembre 2023 - Agricoltura - I ministri europei non riescono a raggiungere una posizione comune sulle nuove tecniche genomiche

Lunedì 11 dicembre, a Bruxelles, i ministri dell'Agricoltura dell'UE non sono riusciti a raggiungere una posizione comune sulla proposta di regolamentazione delle nuove tecniche genomiche (NGT).

Luis Planas, attuale presidente del Consiglio, ha dichiarato che la presidenza spagnola del Consiglio continuerà a discutere il dossier a livello tecnico con l'obiettivo di raggiungere un accordo politico ("approccio generale") entro la fine del 2023 a livello di Coreper (Comitato dei rappresentanti permanenti presso l'UE). La futura Presidenza belga del Consiglio potrebbe quindi condurre i negoziati con il Consiglio sulla proposta della NTG.

Nella riunione del Consiglio di lunedì, Polonia, Croazia, Romania, Ungheria, Austria, Slovacchia e Slovenia hanno dichiarato di votare contro la bozza di compromesso del 7 dicembre presentata dalla Presidenza spagnola (con i successivi aggiustamenti), mentre Germania e Bulgaria si sono astenute.

Luis Planas ha ritenuto che un accordo fosse molto vicino, sperando in particolare in un cambiamento della posizione polacca con la nomina di un nuovo governo pro-europeo per far oscillare la maggioranza su questo tema.

L'ultimo compromesso sul tavolo propone che le varietà rese tolleranti agli erbicidi non siano classificate come NTG di categoria 1 (quelle considerate equivalenti alle piante convenzionali). Queste NTG 1 sarebbero vietate nel settore biologico. Gli Stati membri che lo desiderano potrebbero vietare la coltivazione di piante NTG di categoria 2 (soggette ai requisiti della Direttiva OGM) sul loro territorio. Infine, nel 2025, la Commissione europea dovrà presentare una relazione sulla questione della brevettabilità di queste NTG, che preoccupa molti Stati membri.

Documentazione

La bozza di compromesso del 7 dicembre

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16443-2023-INIT/fr/pdf>

11 dicembre 2023 - Agricoltura - Il Consiglio dell'UE prosegue i negoziati sull'uso sostenibile dei pesticidi in mezzo all'incertezza

Lunedì 11 dicembre, a Bruxelles, i ministri dell'Agricoltura dell'UE si sono divisi su come proseguire i negoziati sulla proposta sull'uso sostenibile dei pesticidi, dopo la bocciatura del testo da parte del Parlamento europeo.

La maggioranza degli Stati membri sembra propensa a continuare l'esame del testo, ma i Paesi hanno ancora una serie di problemi con il testo di compromesso presentato dalla Presidenza spagnola del Consiglio. In particolare, sono in discussione le restrizioni sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree sensibili e gli obiettivi nazionali di riduzione dell'uso dei pesticidi.

Diversi ministri, tra cui quelli di Italia, Polonia, Romania, Austria e Slovacchia, hanno ritenuto necessario ripartire da zero e tenere conto della bocciatura del testo da parte del PE. Dobbiamo ripensare la struttura della proposta", ha dichiarato il ministro italiano Francesco Lollobrigida. L'Italia ha insistito sul fatto che deve essere possibile continuare a produrre.

Molti ministri ritengono che il testo sul tavolo debba essere migliorato per raggiungere un accordo.

Il ministro tedesco Cem Özdemir si è rammaricato per il rifiuto del testo da parte del PE e ha insistito sulla necessità di trovare un compromesso all'interno del Consiglio.

Il ministro francese Marc Fesneau ha ritenuto che il testo rimanesse "importante". La Francia ha sempre sostenuto gli obiettivi del testo, ha detto, pur sottolineando le disposizioni che sono state criticate. "Spero che le discussioni continuino", ha concluso Fesneau. La Danimarca ha deplorato la mancanza di accordo in Consiglio sulle aree sensibili e sugli obiettivi nazionali di riduzione. I Paesi Bassi hanno deplorato la bocciatura del testo da parte del Parlamento europeo e hanno auspicato un rapido accordo.

Il dossier è stato trasmesso alla Presidenza belga del Consiglio, che deciderà come negoziare la proposta sui pesticidi.

Documentazione

Link alla relazione sui progressi e al testo di compromesso

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16044-2023-INIT/fr/pdf>

12 dicembre 2023 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Direttive colazione: un'etichettatura più chiara per miele, succo di frutta e marmellata

Il Parlamento ha adottato la sua posizione negoziale sulla revisione delle cosiddette direttive "colazione" con 522 voti a favore, 13 contrari e 65 astensioni. La proposta aggiorna le norme sulla composizione, la denominazione, l'etichettatura e la presentazione di alcuni prodotti alimentari "per la prima colazione".

Etichettatura chiara del Paese d'origine

Nel testo adottato, i deputati propongono che il Paese in cui il miele è stato raccolto sia menzionato sull'etichetta del prodotto, così come per i succhi di frutta, le confetture, le gelatine, le marmellate e le puree di castagne zuccherate, il Paese di origine della frutta utilizzata deve essere indicato anche sull'etichetta frontale. Se il miele o la frutta utilizzati provengono da più Paesi, i deputati vogliono che tutti i Paesi di origine siano indicati sull'etichetta in ordine decrescente in base alla proporzione che rappresentano nel prodotto finale.

Per limitare le frodi, i deputati vogliono istituire un sistema di tracciabilità lungo la catena di approvvigionamento del miele che consenta di rintracciare l'origine

del prodotto. Chiedono inoltre che l'UE crei un laboratorio di riferimento per il miele per migliorare i controlli e individuare le adulterazioni attraverso test sistematici.

Etichettatura del contenuto di zucchero

I deputati propongono di introdurre l'etichetta "contiene solo zuccheri naturali" per i succhi di frutta. Per soddisfare la crescente domanda di prodotti a basso contenuto di zucchero, i succhi di frutta i cui zuccheri naturalmente presenti sono stati eliminati, possono essere etichettati come "succo di frutta a tasso ridotto di zuccheri".

Le nuove tecniche che eliminano gli zuccheri presenti in natura nei succhi di frutta, nelle marmellate, nelle gelatine o nel latte non dovrebbero portare all'uso di edulcoranti per compensare l'effetto della riduzione dello zucchero sul gusto, sulla consistenza e sulla qualità del prodotto finale, affermano i deputati. Inoltre, le etichette dei prodotti alimentari a ridotto contenuto di zucchero non devono contenere indicazioni su proprietà positive, come benefici per la salute.

Prossime tappe

Il Parlamento è ora pronto ad avviare i colloqui con i governi dell'UE sulla forma definitiva della legge.

Documentazione

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0445_IT.html

12 dicembre 2023 - Agricoltura - Gli Stati membri fanno una valutazione mista dell'attuazione dei "piani strategici nazionali della PAC" nel 2023

I ministri dell'Agricoltura dell'UE hanno convenuto che i piani strategici di attuazione della nuova Politica agricola comune (PAC) potrebbero essere migliorati per renderli più efficaci.

Per l'**Italia**, la relazione della Commissione sui piani strategici "evidenzia l'inadeguatezza della dotazione finanziaria destinata alla PAC".

La Svezia ha auspicato una più facile modifica dei piani strategici. Le procedure di adozione dei piani devono essere più rapide, ha affermato la Finlandia, che ha aggiunto che i Paesi dovrebbero essere in grado di reagire più rapidamente alle crisi.

La domanda di prodotti biologici è in calo e non saremo in grado di raggiungere i nostri obiettivi, ha dichiarato la Finlandia.

Marc Fesneau, ministro francese, ha parlato delle difficoltà incontrate dagli organismi pagatori per quanto riguarda il controllo di qualità del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

La Repubblica Ceca ha deplorato la moltiplicazione dei controlli richiesti.

Janusz Wojciechowski, Commissario europeo per l'Agricoltura, ha accolto con favore i maggiori sforzi per rendere la PAC più equa. Le risorse destinate ai pagamenti redistributivi sono più che raddoppiate rispetto al passato (4 miliardi di euro all'anno). Il tasso di attuazione degli ecoregimi regionali ha raggiunto il 95%. "Non c'è alcun rischio di perdere i fondi, compresi quelli destinati agli ecoregimi", ha assicurato il Commissario.

Convergenza esterna. La Slovacchia ha parlato degli sforzi da compiere in termini di convergenza esterna degli aiuti diretti. Il livello dei pagamenti diretti

per ettaro in alcuni Stati membri è inferiore al 90% della media UE. In Slovacchia, questo livello sarà solo dell'82% nel 2027. "Queste differenze non sono giustificate", secondo il ministro slovacco. Il Commissario ha sottolineato che lo stanziamento di pagamenti diretti per questi Stati membri sta aumentando nel corso degli anni: per la Slovacchia, l'aiuto calcolato per ettaro passerà da 206 euro/ha nel 2021 a 222 euro/ha nel 2027.

8 gennaio 2024 - Agricoltura - Dibattiti sulla futura PAC nell'agenda della Presidenza belga del Consiglio dell'UE

Sicurezza e trasparenza lungo tutta la catena alimentare, il futuro della Politica Agricola Comune (dialogo strategico, piani strategici, PAC post-2027) e la sicurezza e l'autosufficienza alimentare sono le priorità agricole della Presidenza belga del Consiglio dell'UE, secondo le dichiarazioni rilasciate lunedì 8 gennaio dal Ministro David Clarinval.

Il Consiglio Agricoltura si riunirà il 23 gennaio, il 26 febbraio, il 26 marzo, il 29-30 aprile, il 27 maggio e il 24-25 giugno.

La riunione informale dei ministri, sul tema dell'autonomia alimentare strategica, si terrà dal 7 al 9 aprile a Limburgo.

Ad aprile, i ministri discuteranno le relazioni annuali sui risultati nell'ambito della PAC, i passi futuri relativi alla PAC e la revisione della politica dell'UE in materia di proteine vegetali.

Il 24 e 25 giugno, a Lussemburgo, l'agenda del Consiglio prevede dibattiti sulle sementi, sul trasporto animale e sulla PAC post-2027.

I ministri dell'UE valuteranno anche la situazione dei mercati agricoli, compresi gli effetti delle importazioni di prodotti agricoli ucraini. Clarinval ha fatto riferimento alle "tensioni" esistenti nei paesi vicini all'Ucraina, devastati dalla guerra, in particolare la Polonia.

Clarinval ha auspicato che il Consiglio raggiunga una posizione comune sulla proposta relativa alle nuove tecniche genomiche (NTG). A tal fine sarà necessario discutere con la Polonia e convincerla a sostenere il testo di compromesso. Il Belgio ha insistito sul problema dei brevetti nel campo delle NTG. "Molti Paesi sono preoccupati per il rischio di brevettare le sementi e renderle più costose. Dobbiamo fornire maggiori garanzie", ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura belga.

In termini di salute animale, il Belgio difende la vaccinazione degli animali contro l'influenza aviaria. Ogni anno, il Belgio spende 10 milioni di euro per abbattere i polli affetti dall'influenza. "La vaccinazione permetterebbe di evitarlo", ha dichiarato Clarinval.

8 gennaio 2024 - Agricoltura - Il PE e il Consiglio dell'UE negozieranno i progetti di direttiva sulla "colazione" il 30 gennaio

Durante la riunione del Comitato speciale per l'agricoltura (CSA) di lunedì 8 gennaio, la Presidenza belga del Consiglio dell'UE ha annunciato che i prossimi negoziati con il Parlamento europeo (dialogo a tre) sulla proposta relativa alle norme di commercializzazione per una serie di prodotti si terranno il 30 gennaio. Le principali differenze tra il mandato del Consiglio e la posizione del PE sono le seguenti.

Per quanto riguarda **l'etichettatura dell'origine del miele**, i mandati del Consiglio e del PE prevedono che i Paesi di origine siano indicati sull'etichetta in ordine decrescente in base alla percentuale che rappresentano nel prodotto finale.

Il mandato del PE non prevede deroghe nazionali, così come il mandato del Consiglio per le quattro quote maggiori. Entrambe le istituzioni sono favorevoli a una deroga per gli imballaggi di piccole dimensioni.

Il PE prevede un sistema di tracciabilità che obbligherebbe gli Stati membri a rintracciare l'intera catena di approvvigionamento di un miele fino agli apicoltori o agli operatori nel caso di miele importato. Questo non rientra nel mandato del Consiglio. Il PE vuole inoltre modificare la definizione di miele vietando l'ultrafiltrazione, l'evaporazione artificiale e l'evaporazione sottovuoto e introducendo un nuovo tipo di miele, chiamato "miele non riscaldato". Anche questo non era previsto nel mandato del Consiglio.

Succhi di frutta. Il PE vuole introdurre un'etichetta di origine per i succhi di frutta che indichi il Paese di origine della frutta utilizzata per la produzione del succo (non previsto dal mandato del Consiglio). Le due istituzioni vogliono introdurre due nuove categorie: "succo di frutta a ridotto contenuto di zucchero" e "succo di frutta concentrato a ridotto contenuto di zucchero". Il mandato del Consiglio include anche il "succo di frutta concentrato a ridotto contenuto di zucchero".

Per quanto riguarda questi succhi di frutta a ridotto contenuto di zucchero, il PE desidera vietare l'etichettatura di qualsiasi indicazione che suggerisca che il prodotto ha proprietà positive rispetto ai succhi di frutta non ridotti (ad esempio, che contiene meno calorie o è più sano). Questo non è previsto dal mandato del Consiglio.

Per quanto riguarda le **marmellate**, il PE desidera introdurre l'etichettatura di origine per le marmellate, in modo che il Paese di origine della frutta e dello zucchero utilizzati sia indicato sull'etichetta (questo non è previsto dal mandato del Consiglio).

Le delegazioni del CSA hanno discusso in particolare i seguenti argomenti: la tracciabilità del miele, l'etichettatura dell'origine della frutta nei succhi di frutta e l'etichettatura dell'origine della frutta e dello zucchero nelle marmellate e gelatine.

Prima del trilogio del 30 gennaio sono previste sei riunioni tecniche interistituzionali.

[PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ](#)

[DALL'EUROPA](#)

[LINK](#) al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>

